L'UNIONE SARDA

Data 20-11-2015
Pagina 42
Foglio 1

LIRICO. DEBUTTA STASERA "LA JURA" DI GABRIEL

Nel nome di un padre che è Legge

A vestire i panni della protagonista Anna è il soprano di San Gavino Paoletta Marrocu, «Una donna forte, rigorosa, leale»

Gli occhi scuri di Paoletta Marrocu si illuminano quando parla di Anna, protagonista de "La Jura" di Gavino Gabriel che stasera alle 20.30 va in scena al Lirico di Cagliari, con la direzione di Sandro Sanna, la regia di Cristian Taraborrelli, assieme di scena e costumi, e la coreografia di Simone Pinelli. Due anteprime, nel "Mandrione" di Pontevecchio di sopra e nel San Gavino Sa Defensa Bonu.

«Mi ha sempre appassionato quella che io chiamo musica classica sarda. Anna la ho sperata che Simone mettesse in scena "La Jura". Non è stato possibile, ma ora sono felice di essere qui. I due compositori hanno dato una straordinaria impronta alla sub-cultura della nostra cultura. Quest'opera è un continuo intercalare di famiglie nemiche e vicine.

Anna è una sorta di Antigone sarcastica. Una giovane donna fortemente convinta che il rispetto della Legge - e la Legge è il padre - venga prima di tutto. Elimina ad accettare l'amore del poeta Jacinto soltanto quando sul altro Legge, scritto quella della madre (la materia Angiolina), le farà capire che questo è buono e giusto. Nonostante tutto, nonostante l'orrore della morte non pubblica, sviluppata di aver vissuto il giustificazione che il padre.

La sua, dice a dire il nostro, non un'interpretazione non in linea con la lettura ufficiale «Per me Anna non è una donna passiva, al contrario. Se fosse quello che vuole, e ciò che vuole è ribellare a un ordine superiore. Anche se questo le spezzerà il cuore».

Protagonista indiscussa della scena internazionale, Paoletta Marrocu ha proposto con rigore e passione un personaggio che le è portato lontano: con "La Jura" debutta a Cagliari, al Politeama Margherita, Anna era Carmen Melis. In Thais proclama di Massenet, la prima lirica della Vera italiana di Puccini, che le valse a Simone dopo averla applaudita in "Turandot" al Metropolitan di New York, «Una semplice emozione, ma Thai fatta amare Carmen Melis che la non riflette a mio maestro. E il mio primo debutto, nel 1945, è avvenuto nell'interprete della sua maestra». Quanto di Lirica, quello con un'opera lirica, per concludere è stato al Teatro Civico di Sassari, «Carmen Melis è stata una grande interprete. Ecco perché per me è così importante essere qui. Il compito dell'interprete è non lasciarsi alla prima lettura. È andare oltre. Un'introduzione che lo appartiene».

Maria Paola Masala

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.